

L'intervento in stazione
Due poliziotti feriti

Crea scompiglio sul Frecciarossa, immigrato fermato con il taser

Hanno dovuto utilizzare il taser pur di riuscire a bloccarlo. Con non poca difficoltà: nel corso di un servizio di controllo nell'area della stazione la polizia ferroviaria ha arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale un 26enne di origini gambiane. È successo nel tardo pomeriggio di lunedì, pochi minuti prima delle 20, quando la pattuglia si è recata sul binario 2 dopo la richiesta di aiuto giunta da parte della capotreno di un Frecciarossa proveniente da Napoli e diretto a Venezia, la quale affermava di essere stata insultata da un viaggiatore che, privo di titolo di viaggio, si rifiutava di fornire le proprie generalità. Tre agenti si sono dunque recati sul posto in attesa del treno in questione, giunto dopo pochi minuti: bastano loro pochi istanti per individuare sia la capotreno che il giovane, invitato a scendere sulla banchina ferroviaria. Senza successo: il 26enne, infatti, per tutta risposta si è alzato di scatto dal posto che stava occupando e ha colpito con un pugno al volto uno dei tre poliziotti. Solo l'inizio di una lunga colluttazione, che ha visto l'uomo resistere agli agenti non solo a suon di calci e pugni ma provando anche a sfilare l'arma di ordinanza a uno di loro fortunatamente senza riuscirci. Capendo la difficoltà dell'intervento (visti anche gli spazi angusti), i poliziotti hanno sia fatto allontanare tutti i passeggeri dalle carrozze vicine che richiesto i rinforzi. Il tutto mentre il 26enne continuava in qualsiasi modo a liberarsi di loro, al punto da arrivare a sottrarre il lungo cavo di ricarica del computer portatile di un altro viaggiatore usandolo come frusta e riuscendo a colpire per più volte gli

agenti, causando loro diverse escoriazioni alla testa. I poliziotti intervenuti in soccorso dei colleghi si sono quindi visti costretti a utilizzare il taser, pistola a impulsi elettrici in loro dotazione: il giovane è stato quindi fermato grazie ai due dardi elettrificati sparati da un agente. Al momento dell'identificazione si è scoperto che l'uomo aveva ben nove precedenti di varia natura, e che era stato condannato a tre anni di reclusione nel 2020 e nel 2021 per resistenza, lesioni personali, rapina e danneggiamento: il giudice ne ha quindi disposto l'arresto.

Il Sap (Sindacato autonomo di polizia) ha prontamente denunciato l'accaduto: «I nostri colleghi sono stati dimessi dall'ospedale con prognosi dai 7 ai 15 giorni: siamo stanchi di questa situazione. Servono interventi legislativi più incisivi: chi difende i difensori». (g.f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volante

Nella foto, una volante della polizia nei pressi della stazione centrale di Padova



Peso: 17%